

Il "Profilo di Comunità" è parte integrante dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento, documento di programmazione in materia sociale e sanitaria che fissa gli indirizzi e le priorità che il sistema provinciale si darà per i prossimi tre anni.

Questa centralità è ovvia, in quanto la programmazione non può prescindere dalla conoscenza della comunità.

La Conferenza Sociale e Sanitaria di Ferrara ha voluto che questo "profilo" rappresentasse, pur nel rispetto delle sue finalità, uno strumento originale e autonomo, con l'ambizione non di giustificare scelte già in atto, ma – semmai – di offrire una chiave per innovare, mettere in discussione, rielaborare il nostro welfare locale.

Anche il nostro territorio, infatti, si trova a dover fronteggiare sia una radicale trasformazione sociale che la stringente esigenza di rendere "economicamente sostenibile" l'insieme dei servizi pubblici.

Di fronte a bisogni che cambiano velocemente e a risorse "finite", non possiamo certo lasciare che il livello dei servizi si deteriori, né possiamo restringere la varietà delle risposte, diventando selettivi.

Ciò che possiamo – e dobbiamo – fare è allargare lo sguardo, cogliere gli aspetti positivi delle trasformazioni in atto, individuare per tempo tutti i fattori di rischio già presenti ma non ancora affrontati, guardare con attenzione alle persone che compongono la nostra società provinciale.

La vita media si è allungata, sono cambiate profondamente le condizioni di disabilità, si modifica l'incidenza delle malattie, la natalità continua ad essere bassa, in parte compensata dai bimbi che nascono nelle famiglie straniere, la cui presenza rende più "europea" la composizione della nostra società ma evidenzia lacune importanti nei nostri servizi.

Inoltre, esistono differenze notevoli tra gruppi di popolazione a seconda del lavoro che svolgono, alle condizioni ambientali e abitative, agli stili di vita, al livello di istruzione, al reddito.

Si acuisce la differenza tra chi può godere del sostegno di una famiglia e di una rete di relazioni solida, e chi è solo (anziani ma anche bambini e ragazzi, il cui disagio abbiamo voluto indagare con particolare attenzione); ma le stesse relazioni familiari, e di coppia, nascondono spesso una fragilità che paradossalmente aumenta la solitudine delle persone, o addirittura alimenta il rifiuto, l'abbandono, la violenza.

La fotografia che nel "profilo" si è cercato di fare di tutto questo può servire a organizzare meglio i servizi sociali e sanitari?

Pensiamo di sì, perché quei servizi dovrebbero sostenere il benessere e lo stato di salute delle persone, mentre molti dei fenomeni che sono stati evidenziati lo minano, lo minacciano.

Ma ci piace pensare che questo "profilo" possa rappresentare uno strumento in grado di stimolare riflessioni anche in altri ambiti. I problemi delle persone non si possono risolvere con misure isolate: servono azioni articolate e complesse. La condizione delle giovani generazioni e delle donne che in parte viene rilevata da questo lavoro, ad esempio, mettono bene in evidenza come una risposta adeguata non si esaurisca con misure "sociali" o "sanitarie", ma chiami in causa l'intero spettro delle politiche pubbliche.

Per questo pensiamo di offrire, con questo "Profilo", un elaborato destinato ad un utilizzo ampio, in grado di accompagnare le riflessioni necessarie a far crescere il nostro territorio.

*Pier Giorgio Dall'Acqua*

Presidente della Provincia di Ferrara

Presidente della Conferenza socio sanitaria territoriale